

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	377
Votanti	302
Astenuti	75
Maggioranza	152
Hanno votato sì	101
Hanno votato no .	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	367
Votanti	301
Astenuti	66
Maggioranza	151
Hanno votato sì	106
Hanno votato no .	195).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 1.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	380
Votanti	359
Astenuti	21
Maggioranza	180
Hanno votato sì	25
Hanno votato no .	334).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 1.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	373
Votanti	298
Astenuti	75
Maggioranza	150
Hanno votato sì	106
Hanno votato no .	192).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 1.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	371
Votanti	338
Astenuti	33
Maggioranza	170
Hanno votato sì	69
Hanno votato no .	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 1.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	382
Votanti	296
Astenuti	86
Maggioranza	149
Hanno votato sì	92
Hanno votato no .	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 1.93, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	383
Votanti	312
Astenuti	71
Maggioranza	157
Hanno votato sì	113
Hanno votato no .	199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 1.96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	381
Votanti	362
Astenuti	19
Maggioranza	182
Hanno votato sì	37
Hanno votato no .	325).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 1.122, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	377
Votanti	336
Astenuti	41
Maggioranza	169
Hanno votato sì	107
Hanno votato no .	229).

Avverto che, consistendo il disegno di legge di un solo articolo, non si procederà alla votazione dello stesso, ma direttamente alla votazione finale, a norma dell'articolo 87, comma 5, del regolamento.

(Esame degli ordini del giorno — A.C. 7154)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 7154 sezione 2*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

ANTONINO CUFFARO, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Signor Presidente, invito al ritiro degli ordini del giorno Giovine n. 9/7154/1 e Chiappori n. 9/7154/2, poiché vi è un ordine del giorno unitario, sottoscritto da tutti i gruppi, che mi pare rispecchi lo spirito della discussione che si è sviluppata in aula e individui una linea di controllo rigoroso delle attività che si svolgeranno per realizzare questa prima fase del progetto Galileo, che il Governo ha dichiaratamente sostenuto anche nel corso del dibattito. Pertanto, il Governo accoglie l'ordine del giorno Saraca n. 9/7154/3, sottoscritto dai rappresentanti di tutti i gruppi.

PRESIDENTE. Onorevole Giovine, accoglie l'invito al ritiro del suo ordine del giorno n. 9/7154/1?

UMBERTO GIOVINE. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Chiappori, accoglie l'invito al ritiro del suo ordine del giorno n. 9/7154/2?

GIACOMO CHIAPPORI. Signor Presidente, non posso accogliere l'invito al ritiro. Avevamo già valutato l'ordine del giorno in Commissione ed anche da parte dei colleghi di Alleanza nazionale e di Forza Italia e di alcuni colleghi della maggioranza sembrava che esso prevedesse qualcosa che mancava nell'ordine del giorno presentato da tutti i gruppi, che io ho sottoscritto e sul quale esprimerò un voto favorevole, perché in esso è previsto che la Presidenza del Consiglio eserciti il

controllo affiancata dall'ENAV e dall'ASI, esattamente come prevedeva l'emendamento al disegno di legge da noi proposto. Lo stesso vale per il secondo punto relativo al controllo dei programmi ed alle sinergie che verranno utilizzate nel programma Galileo, nonché al potenziamento delle piccole e medie imprese che parteciperanno, nell'ambito di un progetto unico più generalizzato.

Il mio ordine del giorno si basa, invece, su un altro ragionamento che credo sia necessario fare. Oggi con i 220 miliardi che verranno stanziati dalla Presidenza del Consiglio possiamo denari a chi vuole fare ricerca per il progetto Galileo.

La FIAT, nel corso di una trasmissione notturna — delle 23 circa, perché in una trasmissione diurna il ragionamento sarebbe stato un po' più problematico —, già si è vantata di avere un'impostazione per la navigazione satellitare, con una spesa di cento miliardi, a fronte di una ricerca relativa ad un sistema da installare poi nelle autovetture.

In base al nostro ordine del giorno, se lo Stato oggi, con i soldi di tutti, dà contributi a qualsiasi ente di ricerca per ottenere dei risultati, tali risultati domani non dovranno essere pagati nuovamente dai cittadini, ma il beneficio di questa ricerca dovrà arrivare gratuitamente alla gente. Credo che ciò sia giusto, anche perché non possiamo pensare che i fruitori, i privati, facciano pagare di nuovo alla gente ciò che è già stato pagato attraverso questa ricerca, sempre ammesso e concesso che ciò passi attraverso la ricerca ed i finanziamenti dati dallo Stato.

Credo che questo sia un ordine del giorno da prendere in considerazione anche per le sue implicazioni di carattere sociale, altrimenti tutto si riduce ad una vera e propria speculazione. Non credo che l'intento sia quello di costruire un'autostrada ad esclusivo favore di chi dovrà gestirla ed è per questo che richiamo l'attenzione di tutti i colleghi sull'ordine del giorno da me presentato.

PRESIDENTE. Signor sottosegretario, qual è il parere sull'ordine del giorno?

ANTONINO CUFFARO, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. In considerazione del fatto che l'onorevole Chiappori non ha ritirato il suo ordine del giorno, il Governo non lo accoglie.

MARIO LUCIO BARRAL. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO LUCIO BARRAL. Chiedo di aggiungere la mia firma agli ordini del giorno Chiappori n. 9/7154/2 e Saraca n. 9/7154/3.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Chiappori n. 9/7154/2, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>354</i>
<i>Votanti</i>	<i>337</i>
<i>Astenuti</i>	<i>17</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>169</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>153</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>184).</i>

Onorevole Saraca, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7154/3?

GIANFRANCO SARACA. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 7154)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chiappori. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Come è stato più volte osservato nel corso della discussione, il provvedimento in esame e già approvato dal Senato gode di una corsia preferenziale oltretutto blindata, nel senso che non può essere modificato in alcun modo, nonostante vi siano punti che dovrebbero essere ampiamente rivisti. Mi riferisco in particolare al finanziamento che non è adeguato alla partecipazione ad un così importante progetto europeo, sganciato dai progetti americano e russo, che avrebbe potuto renderci indipendenti dandoci la possibilità di intervenire in maniera concreta sui problemi legati ai trasporti e alla navigazione nonché sulle condizioni climatiche che tanta influenza hanno sulla vita di un paese, come abbiamo potuto verificare negli ultimi anni. Non sfugge a nessuno l'importanza di conoscere per tempo i mutamenti climatici riguardanti il nostro paese.

Forse questo provvedimento contiene un sottofondo elettoralistico, visto che è stato speso prima ancora di essere approvato. Mi riferisco ad un dibattito televisivo nel corso del quale la FIAT ha pubblicizzato, in funzione di questo provvedimento ancora in esame, la ricerca nel campo della navigazione satellitare.

Altrettanto ha fatto l'ASI due sere dopo e, addirittura, il nostro collega Aloisio qualche tempo fa, partecipando ad una trasmissione di Telemontecarlo. Dunque, l'iniziativa è stata pubblicizzata abbondantemente prima ancora che il provvedimento fosse all'esame dell'Assemblea. Pertanto, si può in qualche modo pensare che il provvedimento abbia subito una grande accelerazione in quanto siamo in presenza di un appuntamento elettorale e, dunque, bisogna dire che cosa si è fatto o cosa si pensa di fare.

Ripeto, vi è un ragionevole dubbio, in quanto vi è stata un'accelerazione dell'iter del provvedimento, quando lo stesso è stato all'esame del Senato per ben dodici mesi. A questo punto, sarebbe stato meglio che il provvedimento fosse modificato ulteriormente al Senato, in modo che vi fosse la possibilità di dire qualcosa di più in quest'aula per poterlo ben completare e per poter stanziare qualche miliardo in più, fissando obiettivi maggiormente definiti.

Abbiamo avuto ed abbiamo un ragionevole dubbio, anche se vorrei precisare che rispetto la battaglia dell'onorevole Edo Rossi in quest'aula; non ne rido, perché ognuno ha il diritto di esprimere in quest'aula, a nome del proprio gruppo, il parere su certi progetti. Dunque, qualche dubbio lo abbiamo avuto, in quanto i 220 miliardi che saranno assegnati alla Presidenza del Consiglio dei ministri non seguono un percorso preciso e non sappiamo come e per cosa saranno spesi. Vi è una traccia, ma non è definito un vero e proprio percorso per cui si possa essere tranquilli che quei soldi siano spesi nella direzione giusta. Vi è solo la certezza dei 250 miliardi che spenderà l'ASI, esclusivamente per partecipare al progetto ESA ovvero quel progetto europeo nel quale sembra che il nostro Parlamento creda di più rispetto agli altri paesi che dovrebbero farne parte; sembra, infatti, che la Germania e la Francia nutrano ancora alcuni dubbi per cui, probabilmente, parteciperanno successivamente. La nostra azione, dunque, servirà a velocizzare le decisioni di altri paesi che sono a noi vicini.

Signor Presidente, non abbiamo alcun problema a dichiarare che si tratta di una ricerca che era necessaria; si tratta di un progetto che forse ci svincolerà da alcuni giochi che provengono da altrove: abbiamo parlato del GPS ovvero del sistema americano che è nato inizialmente per esigenze militari, ma successivamente ha prestato una delle frequenze al sistema civile. Abbiamo, forse, la presunzione di voler disporre di un sistema più preciso e che sia assicurabile: infatti, il GPS non è preciso, né assicurabile. Tale progetto,

dunque, può darci qualcosa di più e può consentirci di dar vita a molte piccole imprese nel settore aerospaziale. Non volevamo che non si trattasse di un sistema di carattere assistenzialistico, né che fosse rivolto solo ed esclusivamente a ripianare debiti pregressi, come può sembrare dall'assegnazione dei 20 miliardi finali, né volevamo che fosse un inizio di collaborazione. Abbiamo tuttora qualche dubbio sull'ASI: come ha ricordato l'onorevole Aloisio, abbiamo riformato l'ASI perché sappiamo come esso abbia mal gestito, nel passato, i soldi dello Stato: ricordiamo il progetto CIRA ed il progetto *Space camp*, anche se sarebbe meglio dimenticarlo.

Di fronte a tutto ciò avevamo intenzione di cambiare. Lo hanno dimostrato gli emendamenti che abbiamo presentato. Abbiamo ritirato, evidentemente, quelli ostruzionistici: sapevamo che gli emendamenti presentati non sarebbero stati approvati, perché, come è stato detto, il provvedimento è blindato, però abbiamo ritenuto di portarli in votazione perché erano lo specchio di quello che poi sarebbe stato l'ordine del giorno della Commissione, in cui questi emendamenti trovano eco. Qualcuno dice che l'ordine del giorno è qualcosa che lascia il tempo che trova: evidentemente, purtroppo ci siamo abituati a vedere ordini del giorno che poi non servono a niente. Io spero che questo sia non dico seguito alla lettera, ma comunque tenuto in seria considerazione, vista la cifra che spenderemo, viste le preoccupazioni che abbiamo avuto ed i ragionevoli dubbi suscitati da un provvedimento che era rimasto per troppo tempo fermo per poi subire un'accelerazione che ha tutto il sapore di qualcosa da spendersi per motivi elettorali.

Abbiamo chiesto chiarezza e mi pare che nell'ordine del giorno vi sia; abbiamo chiesto la sicurezza della spesa e mi sembra che nell'ordine del giorno la cifra sia stata fissata; i programmi sembra vengano controllati dalla Presidenza del Consiglio con il concorso di tutti gli enti preposti alla navigazione satellitare o comunque al lavoro nello spazio. Tutto

considerato, credo che questo provvedimento debba ricevere da parte nostra un voto di astensione, perché siamo favorevoli alla ricerca nella navigazione satellitare, nonché alle sue ricadute sociali, però il percorso che il provvedimento ha avuto ed il fatto che non abbiamo potuto inserire alcuna proposta nel progetto di legge, ma ci siamo dovuti affidare ad un ordine del giorno, riteniamo renda doveroso, per la serietà del nostro gruppo, esprimere un voto di astensione (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Barral. Ne ha facoltà.

MARIO LUCIO BARRAL. Signor Presidente, questo provvedimento, composto di un articolo, al comma 1 mette a disposizione 600 miliardi, di cui 220 tra il 2000, il 2001 ed il 2002. Addirittura, lo Stato dà 100 miliardi, retroattivamente, per l'anno che è già passato. Ciò in base ad un criterio intelligente, ossia quello del proseguimento di un progetto importante quale GNSS 2-Galileo, progetto satellitare europeo che bisogna sicuramente portare avanti fino in fondo.

Dalla lettura dell'articolato, però, emergono delle incongruenze. Lo Stato mette a disposizione dei fondi, però sappiamo che qualsiasi Governo che è passato per questo Parlamento non ha mai controllato che fine facessero i soldi: insomma, trattandosi dei soldi dei contribuenti, si elargisce senza controllare come le cifre vengono spese.

Queste somme dovranno essere gestite da due enti: in primo luogo l'ASI, che tutti conosciamo e con la quale vi sono stati dei problemi. Io stesso ho più volte espresso, non solo in quest'aula, ma anche in Commissione, perplessità sul suo presidente, il dottor De Julio, per talune questioni emerse in questa legislatura: alcuni colleghi hanno già ricordato l'operazione *Space camp*, che costituiva un'elargizione di denaro agli amici degli amici.

Sembra che le somme stanziare con questo progetto, visto che non c'è alcun

controllo del Parlamento né del Governo, debbano fare la stessa fine fatta dalle precedenti, vale a dire che verranno date agli amici degli amici. Nel corso dell'esame del provvedimento abbiamo potuto notare il rapporto che si è instaurato tra alcuni componenti del gruppo di Alleanza nazionale e alcuni componenti del gruppo dei Democratici di sinistra. A questi ultimi un provvedimento di questo tipo a fine legislatura va bene, perché copre un settore strategico importante dando soldi agli amici degli amici, mentre alcuni deputati di Alleanza nazionale avranno bisogno — è per questo che si sono astenuti su alcuni emendamenti — di qualche consiglio di amministrazione.

Io sono fuori da questi giochi, ma vorrei che si sappia che questi soldi, come è previsto nella progettazione, serviranno al mantenimento dei punti di forza — non sappiamo di cosa si tratti —, all'acquisizione di competenze strategiche, alla promozione di sviluppi commerciali e alla localizzazione a Roma della sede dell'Agenzia europea di navigazione satellitare. A tale riguardo vorrei ricordare che una delle regioni più importanti a livello strategico, per quanto riguarda la tecnologia avanzata, è proprio il Piemonte, in quanto a Torino vi è la sede dell'Alenia. L'onorevole Rasi conosce questa realtà e credo che il presidente della regione Piemonte sarebbe contento se questo ente importante e strategico a livello europeo avesse sede a Torino. Ciò anche per motivi di decentramento, dato che non capisco per quale motivo tutto deve avere sede a Roma.

Signor Presidente, annuncio che il mio gruppo voterà a favore di questo disegno di legge, sperando che il Governo prenda in considerazione la mia proposta concernente il decentramento di competenze in Piemonte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi, al quale ricordo che ha esaurito ampiamente il tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Signor Presidente, dall'esame in Assemblea del provvedimento è emerso con chiarezza che la maggioranza lo ha blindato presupponendo la sua immodificabilità.

Non solo non sono stati accolti i nostri emendamenti di buonsenso, che avrebbero certamente migliorato il provvedimento, ma sono stati respinti anche quelli relativi al controllo parlamentare sull'utilizzo dei fondi che con esso venivano stanziati. Questo nostro tentativo è stato giudicato dal collega Aloisio, nel suo intervento in discussione generale, un'innocente azione dilatoria per tutelare interessi che non sono né italiani né europei; pur di non accettare modifiche, il collega Aloisio ricorre ad un'accusa che andava in voga nei tempi passati: quella di imputare al sottoscritto e a Rifondazione comunista di essere portatori di interessi di nazioni dove è imperante il male e dove si trama ogni giorno contro il bene. Queste accuse strumentali venivano usate dalla Democrazia cristiana contro le osservazioni critiche dei comunisti: oggi per il collega Aloisio si sono invertiti i ruoli.

È incredibile che nessun deputato del centrosinistra si sia chiesto se questi 600 miliardi siano ben spesi. Il fatto che il provvedimento sia stato blindato ci autorizza ad essere dubbiosi sulla reale volontà di finanziare un progetto utile nonché pessimisti, perché con illimitati controlli parlamentari si aumenta il rischio di finanziare altre cose e magari anche qualche clientela.

I dubbi e le perplessità che anche in altri gruppi si sono manifestati si dice possano essere risolti da un ordine del giorno che impegna il Governo a garantire il Parlamento sulla trasparenza dell'utilizzo di 600 miliardi.

Giudichiamo questa proposta francamente senza futuro non tanto e non solo per il fatto che questo Governo degli ordini del giorno ha sempre fatto carta straccia, ma soprattutto perché fra poche

settimane il Governo Amato non ci sarà più, per cui non è nelle condizioni di garantire alcunché per il futuro.

Con questi 600 miliardi il Parlamento autorizza una ricerca finalizzata a scoprire una cosa che esiste già, che è già funzionante e che è utilizzabile gratuitamente. A questa osservazione, nel corso della discussione sulle linee generali alcuni colleghi hanno contrapposto una valida argomentazione cioè quella che sostiene che i proprietari dei segnali GPS e GLONASS sono i militari americani e russi i quali, in qualsiasi momento, potrebbero spegnerlo privando navi ed aerei ed altri mezzi di trasporto del segnale stesso.

In virtù di tali argomentazioni, l'Unione europea deve darsi una sua autonomia mettendo in orbita una costellazione satellitare di 30 satelliti i quali dovrebbero nel 2008 fornire un segnale cosiddetto di ultima generazione, capace di funzioni più avanzate.

Questa argomentazione si scontra con i fatti i quali dicono che l'Unione europea non ha assunto questa decisione e che solo quattro paesi su quindici sono favorevoli ad investire ingenti quantità di risorse per costruire questa ulteriore costellazione satellitare.

A tale riguardo la vicenda di Nizza e della Carta dei diritti dovrebbe pur insegnare qualcosa a tutti quanti; dovrebbe insegnare che i progetti non condivisi hanno scarse possibilità di realizzarsi.

Molte sono le osservazioni che l'Unione europea ha fatto alla bozza di progetto, non ultima la questione dei ricavi che appare assolutamente evanescente dal punto di vista delle quantità di spesa e di ricavo. Ma la questione più importante riguarda il fatto che il progetto Galileo rischia di venire alla luce e di essere già morto. Vita e morte, in questo caso, poiché stiamo parlando di un segnale utilizzabile civilmente a prevalente scopo commerciale, sono riconducibili all'evoluzione tecnologica e alla perfezione del segnale stesso e quindi alle sue diverse possibilità di impiego.

In tale campo gli americani, disponendo sin dagli anni ottanta di ingenti risorse finanziarie per la costruzione dello scudo stellare, detengono da tempo il monopolio delle conoscenze tecnologiche dei segreti industriali; detengono pressoché il cento per cento del mercato mondiale e di tutto ciò che ne consegue in termini di affari.

Poiché, come è noto, gli americani sono amanti degli affari e ogni volta che qualcuno ha cercato di ridimensionare la loro presenza sul mercato si sono arrabbiati, non pensandoci due volte anche a fare delle guerre — è facile prevedere che nel 2008 saranno già intervenuti con innovazioni sul loro segnale e sulla loro costellazione — tali da garantire loro il mantenimento della supremazia tecnologica che già oggi hanno.

PRESIDENTE. Onorevole Edo Rossi, il tempo a sua disposizione è ampiamente terminato.

EDO ROSSI. Presidente, nel chiederle l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto della seduta odierna le mie considerazioni integrative, confermo il voto contrario di Rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. La Presidenza, lo consente senz'altro, onorevole Edo Rossi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruggeri. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Nell'esprimere, a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, un voto favorevole sul provvedimento, le chiedo, Presidente, la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto (*Applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rasi. Ne ha facoltà.

GAETANO RASI. Presidente, mi affido alla comprensione dei colleghi non solo per esprimere il voto favorevole di Alleanza nazionale e illustrarlo brevemente, ma anche per ricordare doverosamente il professor Broglio, deceduto due giorni fa, il quale deve essere considerato il padre dell'astronautica italiana, artefice del progetto San Marco, che trentasei anni fa diede all'Italia il terzo posto nel mondo, dopo l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, nel mettere in orbita un satellite.

Ritengo sia giusto, mentre la Camera si accinge ad approvare questo progetto d'avanguardia della navigazione satellitare, ricordare questo illustre italiano. Purtroppo, spesso il nostro paese dimentica i propri figli migliori a mano a mano che procede la civiltà; a questa civiltà l'Italia contribuisce in maniera molto nobile e molto consistente. Il programma satellitare europeo interessa tutta l'Europa e avrà ulteriori sviluppi oltre ai numerosissimi cui ha fatto riferimento il relatore Saraca. Il gruppo di Alleanza nazionale aveva alcuni problemi relativamente al monitoraggio presso le Commissioni parlamentari di tutti i passaggi relativi alla gestione del programma. L'ordine del giorno, accettato dal Governo, espresso dalla maggioranza assoluta della Commissione, al di là delle divisioni e delle posizioni politiche abituali, fa sì che si abbia tranquillità sull'adeguatezza, la trasparenza e l'uso specifico delle risorse per il programma satellitare. Considerato che sono state accolte le esigenze espresse dal gruppo di Alleanza nazionale, annuncio il nostro voto favorevole su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloisio. Ne ha facoltà.

FRANCESCO ALOISIO. Presidente, per quanto riguarda le motivazioni del voto favorevole del gruppo che rappresento, rimando alla discussione generale e agli interventi precedenti. Tuttavia, non posso fare a meno di fare due precisazioni, a

mio avviso, molto importanti. La prima riguarda le affermazioni del collega Barral nei confronti del professor Sergio De Julio, presidente dell'ASI, il quale non ha avuto mai niente a che fare con la vicenda *Space camp* ed è una persona di provata e adamantina onestà e dirittura morale. Per quanto riguarda la sua capacità nel ruolo che riveste, prego il collega Barral di avere la bontà di leggersi il primo rendiconto dell'Agenzia spaziale sulla propria attività, presentato nello scorso dicembre.

Al collega Rossi voglio dire che egli non è il centro del mondo; può darsi che quelle affermazioni non fossero dirette soltanto a lui che probabilmente, in modo involontario, faceva un gioco di *lobbying* nei confronti di aziende americane.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ortolano. Ne ha facoltà.

DARIO ORTOLANO. Presidente, confermo il voto favorevole del gruppo Comunista su questo provvedimento per le ragioni esposte nel mio precedente intervento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Angeloni. Ne ha facoltà.

VINCENZO BERARDINO ANGELONI. Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo di Forza Italia su questo provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

*(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 7154)*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 7154, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 3903 — « Disposizioni in materia di navigazione satellitare ») (approvato dal Senato) (7154):

<i>(Presenti</i>	<i>321</i>
<i>Votanti</i>	<i>316</i>
<i>Astenuti</i>	<i>5</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>159</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>309</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>7).</i>

MAURO CUTRUFO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

MAURO CUTRUFO. Presidente, vorrei segnalare che nelle votazioni 57 e 60 vi è stato un cattivo funzionamento della mia postazione elettronica e il mio voto non è stato registrato. Vorrei precisare che nella votazione 57 ho espresso voto favorevole, mentre mi sono astenuto nella votazione 60.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle responsabilità relative alla tragedia del Cermis.

PRESIDENTE. Comunico che, in data odierna, il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle responsabilità relative alla tragedia del Cermis, il deputato Gabriele Frigato, in sostituzione del deputato Domenico Ro-

mano Carratelli, entrato a far parte del Governo *(Commenti del deputato Edo Rossi)*.

Onorevole Edo Rossi, per cortesia.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 17 gennaio 2001, alle 9.

(ore 9 e ore 16)

1. — *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-quater, n. 154).

— *Relatore:* Ceremigna.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-quater, n. 155).

— *Relatore:* Saponara.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4563 — Aumento del ruolo organico e disciplina dell'accesso in magistratura *(Approvato dal Senato) (7377)*.

— *Relatore:* Bonito.

3. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; FINI ed altri; MARTINAT; CASINI ed altri: Modifiche alla normativa concernente la repressione del contrabbando di tabacchi lavorati (6333/bis-6419-6613-6845).

— *Relatore:* Miraglia Del Giudice.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

DAMERI ed altri; TREMAGLIA ed altri: Istituzione dei Consigli degli italiani all'estero (*Approvata, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati e modificata dalla III Commissione permanente del Senato*) (2997-3227-B).

— *Relatore:* Bartolich.

5. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

APREA ed altri; ACCIARINI ed altri; NAPOLI ed altri: Disposizioni in materia di organi collegiali della scuola dell'autonomia (2226-2665-3592).

— *Relatori:* Acciarini, *per la maggioranza;* Aprea, *di minoranza.*

6. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SIMEONE; PISAPIA; SINISCALCHI ed altri; FOTI ed altri; SODA ed altri; NERI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; FRATTA PASINI; VELTRI; GAMBALE ed altri; SARACENI: Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini (465-2925-3410-5417-5666-5840-5925-5929-6321-6336-6381).

— *Relatore:* Meloni.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2207: Modifica della disciplina della protezione e del trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia nonché disposizioni a favore delle persone che prestano testimonianza (*Approvato dal Senato*) (6909);

e delle abbinate proposte di legge: SODA; MANTOVANO ed altri; LI CALZI ed altri; MANTOVANO ed altri (887-2213-3271-6765).

— *Relatore:* Bonito.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4755 — Nuove disposizioni in materia di investimenti nelle imprese marittime (*Approvato dal Senato*) (7451).

— *Relatore:* Duca.

9. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

DUCA ed altri: Disposizioni per la prevenzione dell'inquinamento derivante dal trasporto marittimo di idrocarburi (6874).

— *Relatore:* Giardiello.

10. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3385 — Modifica della normativa per gli indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (5425).

— *Relatore:* Chiamparino.

11. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

POZZA TASCA ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; ALBANESE ed altri: Misure contro il traffico di persone (5350-5839-5881).

— *Relatore:* Finocchiaro Fidelbo.

12. — *Seguito della discussione della mozione Pisanu ed altri n. 1-00473 concernente la mancata conversione del decreto-legge n. 111 del 2000, in materia di cancellazione dalle liste elettorali dei cittadini irreperibili.*

13. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4551 — Disposizioni in materia di anagrafe degli italiani residenti all'estero e sulla revisione delle liste elettorali (*Approvato dal Senato*) (6975).

— *Relatore:* Cerulli Irelli.

14. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Interventi nel settore della formazione nelle arti musicali, visive e coreutiche (5029).

— *Relatore:* Sbarbati.

15. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 2049 — D'iniziativa dei Senatori SMURAGLIA ed altri: Norme di tutela dei lavori « atipici » (*Approvata dal Senato*) (5651);

e delle abbinate proposte di legge: MUSSI ed altri; LOMBARDI ed altri; MICHIELON ed altri (3423-3972-4865).

— *Relatore:* Duilio.

16. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

ALOISIO ed altri; VALDUCCI ed altri; PERETTI ed altri; ANGELONI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; ARACU ed altri; BENVENUTO e CIANI: Disciplina delle società e associazioni sportive dilettantistiche e degli enti di promozione sportiva (769-1776-2489-2739-2761-3607-3912).

— *Relatore:* Mauro.

17. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GASPARRI; BATTAGLIA ed altri; COLOMBINI ed altri; PIVETTI; MASSIDDA ed altri; MANZIONE ed altri; MUZIO; COLUCCI e TRINGALI; TESTA; MICHIELON ed altri: Norme concernenti la vigenza triennale dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati per il personale delle Ferrovie dello Stato (1370-2231-3235-3766-4374-5755-5822-5931-6261-6882).

18. — *Seguito della discussione del progetto di legge:*

S. 203-554-2425 — D'iniziativa dei Senatori SALVATO ed altri, BISCARDI ed

altri e D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: Norme in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo (*Approvato in un testo unificato dal Senato*) (5381);

e delle abbinate proposte di legge: FEI ed altri; GARRA ed altri; ARMAROLI ed altri; FONTANINI e CAVALIERE (3439-5463-5480-6018).

— *Relatore:* Soda.

19. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 64-149-422 — D'iniziativa dei Senatori ROBERTO NAPOLI ed altri; GIOVANELLI ed altri; BORTOLOTTI ed altri: Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (*Approvata, in un testo unificato, dal Senato*) (5100);

e delle abbinate proposte di legge: CALZOLAIO e LORENZETTI; SCALIA ed altri; SANZA ed altri (428-1557-1652).

— *Relatore:* Turrioni.

(ore 15)

20. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 20,05.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO EDO ROSSI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 7154

EDO ROSSI. A conferma di ciò il programma elettorale del presidente Bush appena eletto, come è noto, prevede una grossa spesa finanziaria nel settore spaziale relativamente allo scudo antimissile cioè al potenziamento, e al rinnovamento, della loro costellazione satellitare. In altre parole milioni di dollari per mantenere la supremazia militare commerciale tecnologica dello spazio.

Francamente avremmo visto meglio un impegno dell'Unione europea in sede ONU per evitare la colonizzazione dello spazio. Lo spazio è un bene universale, e l'osservazione della terra da quella prospettiva può certamente aiutare i suoi abitanti a vivere meglio attraverso l'opera di prevenzione delle calamità, di coordinamento nella navigazione aerea navale e terrestre.

Non vi è dubbio però che la nascita di questa nuova costellazione satellitare non va nella direzione di un governo internazionale del bene spaziale bensì nella logica della colonizzazione militare per garantirsi una supremazia di potenza e commerciale, per cercare di trarre benefici economici utilizzando un bene comune.

Far nascere il sistema europeo Galileo e spendere come preventivato 4-5 milioni di euro (pur sapendo che probabilmente questa cifra non sarà sufficiente visto che sia i russi che gli americani hanno speso molto di più) può comportare il rischio che il sistema nasca già morto.

Ammettiamo pure che questa analisi sia pessimistica e che per il nascituro ci sia, seppur stentatamente una possibilità di esistenza. Esplode però subito un'altra contraddizione. Come è noto il progetto Galileo prevede due fasi, la prima sperimentale sino alla messa in orbita di tre satelliti, la seconda per il suo completamento con altri 27. È altresì noto che il Galileo doveva nascere da una *partnership* tra pubblico e privato per cui le spese per la costruzione della rete satellitare dovevano essere ripartite al 50 per cento. Purtroppo, nella prima fase, cioè i primi 1.250 milioni di euro necessari per la ricerca e lo sviluppo della stessa nonché la validazione del sistema con la messa in orbita dei primi tre satelliti, sono a carico del settore pubblico.

Nella seconda fase, i rimanenti 2.150 milioni di euro necessari per mettere in orbita gli altri satelliti risultano ancora a

carico del pubblico per il 75 per cento, mentre solo il 25 per cento è a carico dei privati (Alcatel, Matrà, Alenia).

Il fatto più sconcertante è che lo sviluppo finanziario di tale programma prevede che la quota del 25 per cento a carico dei privati abbia un ritorno certo in tre anni mentre per tutto il denaro pubblico si prevede la perdita totale.

Poiché alla fine di questa operazione, ammesso che vada in porto, ci sarà un uso esclusivamente civile e commerciale, i soldi pubblici saranno serviti a costruire un'infrastruttura spaziale con costi a carico della collettività e vantaggi a favore dei privati che gestiranno il sistema e le sue ricadute commerciali. I cittadini europei quindi pagheranno con denaro pubblico il progetto Galileo. Se poi vorranno usufruire del segnale, dovranno pagare un'altra volta.

Per i cultori del mercato, del liberismo, non c'è che dire: è un bell'esempio di come sia possibile usare il denaro pubblico a scopi privati. Ci si riempie la bocca di mercato, di concorrenza ma alla fine l'asino casca sempre sul principio della socializzazione delle perdite e delle privatizzazione dei profitti.

Se questa è la modernità della politica del centro sinistra e di Alleanza nazionale che voterà a favore di questo progetto non vogliamo essere minimamente coinvolti per cui voteremo contro il disegno di legge.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO RUGGERO RUGGERI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 7154

RUGGERO RUGGERI. I deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo voteranno a favore del provvedimento in esame perché rientra nella politica del processo di integrazione economica dell'Europa.

Il sistema satellitare di navigazione globale è un fattore strategico per lo sviluppo del settore spaziale, con ricadute straordinarie in tema di sicurezza, governo del territorio e sviluppo della competitività dell'industria e dei servizi anche

per il nostro paese. È un vero investimento in ricerca applicata che vede l'Italia in prima linea nella partecipazione ai programmi europei con un contributo non solo finanziario, ma anche di risorse umane ed organizzative non seconde a nessuno.

L'obiettivo dell'autonomia nella navigazione satellitare rappresenta una garanzia di gestione dei risultati e delle applicazioni ed il superamento dell'attuale mero ruolo di fruitori e dipendenti dalle scelte di altri paesi.

Infine l'ordine del giorno accolto dal Governo accentua la trasparenza e il controllo dei programmi e dell'utilizzo delle risorse.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 15 gennaio 2001 a pagina 4, nell'intervento del deputato Eugenio Duca, seconda colonna, alle righe sesta e settima, le parole. « aggiuntivo rispetto » si intendono sostituite dalla parola: « alternativo ».

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 22,10.